

A. QUADRO RIASSUNTIVO DEL PROGETTO

1. TITOLO DEL PROGETTO

PIOGGIA SORGENTE DI VITA

Realizzazione di un *rock-catchment* per una risposta sostenibile al fabbisogno idrico della comunità di Sololo in nord Kenya

2. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

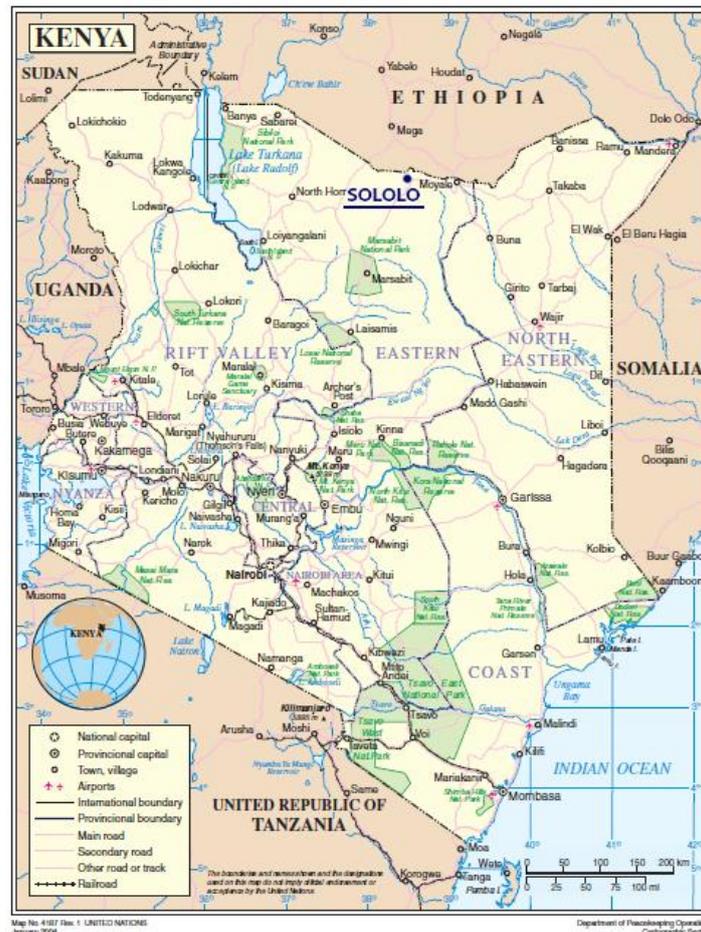
Il progetto prevede la **realizzazione di un bacino di raccolta dell'acqua piovana** (*rock-catchment*) nell'area semi-arida del distretto di Sololo, in nord Kenya. Elemento protagonista della proposta è il mantenimento del **delicato equilibrio esistente tra l'uomo e la natura nel deserto**. In queste terre più che altrove l'uomo è un funambolo che cammina sul filo teso della natura; la tensione nel tempo ha generato una qualità della vita essenziale e temprato culture forti e complesse, oggi minacciate dai cambiamenti climatici che ne mettono in discussione la sopravvivenza. Le *silanke*, pozze di conservazione tradizionali dell'acqua scavate a terra dall'uomo, risultano stoccaggi insufficienti davanti alla ripetuta assenza delle piogge nell'ultimo decennio. In periodi di siccità inoltre, contribuiscono alla diffusione di gravi patologie causate dalla stagnazione a cielo aperto. E' sempre più urgente individuare nuove **soluzioni sostenibili per conservare la preziosa acqua piovana**, prendendo spunto dalle virtuose soluzioni già individuate dagli abitanti del luogo. I ritmi millenari dei cicli pluviali hanno tracciato sulla collina Dakakate dei corsi di caduta dove l'acqua piovana convoglia prima di giungere a terra e disperdersi. E' in questo punto, alle pendici della collina, che l'intervento progettuale propone di posizionare **4 serbatoi** da 8.000 litri **in cui raccogliere le precipitazioni che da sempre "scivolano"** per 170 metri sui 55° di pendenza della placca granitica che caratterizza il versante nord della collina. I serbatoi, in polietilene atossico e in parte interrati, funzioneranno come **punto di transito dell'acqua piovana**, che verrà successivamente trasportata in serbatoi più capienti con l'ausilio di una linea di pompaggio di 140 metri. I serbatoi esterni (già presenti e installati) rappresenteranno un **punto di accesso ad acqua pulita per l'intera comunità locale**, sia nella carestia che nelle stagioni con precipitazioni normali (Fig.1).



(Fig.1) La cima della collina Dakakate e il contesto semi-arido che caratterizza il distretto di Sololo

B. INFORMAZIONI DI CONTESTO

3. CONTESTO IN CUI SI SVOLGERA' IL PROGETTO



(Fig. 2) Mappa politica del Kenya e ubicazione di Sololo

Il progetto si svolge a **Sololo**, capoluogo distrettuale di un'area di 5.000 kmq. nel nord della Provincia Orientale del Kenya (Fig.1). Il Distretto confina a nord con l'Etiopia, a sud, ovest ed est con altri quattro distretti kenioti, tra cui Wajir, sul confine somalo. Ha quattro divisioni amministrative, **15.440 abitanti divisi in 3.789 nuclei familiari residenti in 15 località e numerosi villaggi semi-permanenti**¹. Dista 750 km dalla capitale Nairobi e **l'isolamento** è uno delle prime cause del ritardo nello sviluppo locale, insieme alla **scarsità di acqua e di infrastrutture**. Il Distretto è classificato come **area arida e semi-arida** con prevalenza di deserti di savana e pietra lavica. La temperatura va dai 16° della notte ai 37° del giorno. La stagione calda è tra settembre e marzo. Il clima è secco; le precipitazioni sono stagionali e si manifestano in ottobre-novembre (*piccole piogge*) e aprile-maggio (*grandi piogge*) con una caduta che varia tra i 360 mm. e gli 800 mm. nel corso dell'anno. Nell'area **non sono presenti corsi d'acqua permanenti** e i principali accessi idrici per uso domestico e animale sono organizzati sulla presenza di **bacini scavati dalla comunità locale nel terreno (silanke)** per captare e conservare l'acqua piovana tra una stagione delle piogge e la successiva. **A questo sistema tradizionale di stoccaggio sopperiscono con deboli effetti alcuni pozzi**. Gli abitanti del distretto appartengono al **gruppo etnico Borana dell'etnia Oromo**². L'area è inoltre abitata da minoranze Gabbra, Ajuran e Ghari. **L'economia è basata sulla pastorizia semi-**

¹ Moyale Hospital, Moyale District Hospital Health Statistics, 2009

² Kenya Human Rights Commission, The Forgotten People, 2003

Modulo 3 – IL PROGETTO

nomadica, secondo il modello della pastorizia circolare³. Mandrie e pastori sono **penalizzati dalle siccità**: dal 2000 al 2011, **4 episodi di prolungate siccità e di totale assenza di pascoli** hanno messo in ginocchio l'economia locale. Secondo le stime della Banca Mondiale, **oltre il 70% della popolazione** nel distretto di Sololo **vive ben al di sotto degli standard minimi attesi** per le comunità delle aree rurali. Secondo la medesima fonte, il gap che divide gli abitanti del distretto di Sololo dal raggiungimento della soglia di povertà è il 60%⁴ (Fig. 3 e 4)

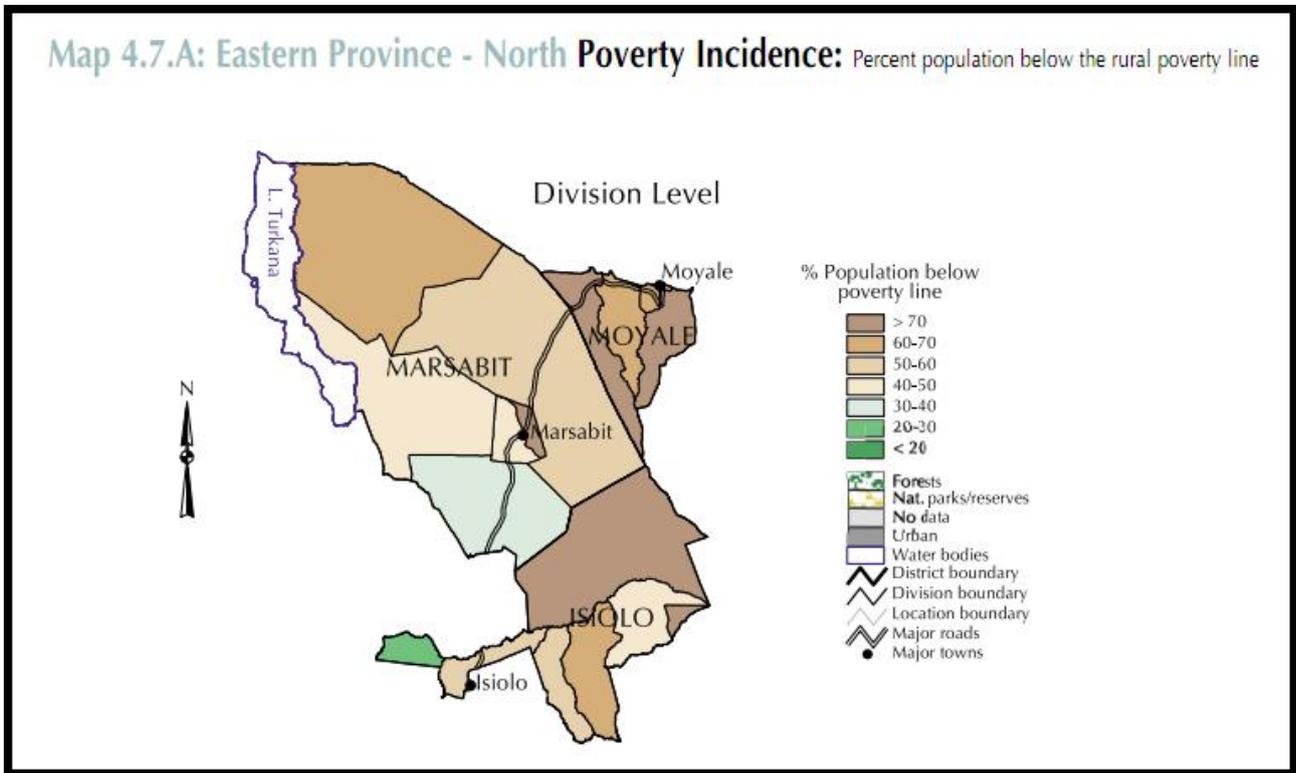


Fig. 3 La diffusione della povertà nel nord della Provincia Orientale

Province/District/Division/Location	Headcount Index: Percent of Individuals below Poverty Line	Poverty Gap as Percent of Poverty Line	Number of Individuals from 1999 census*	Estimated Number of Poor Individuals
MOYALE DISTRICT	71 (2.88)	28 (2.01)	37,519	26,578 (1,080)
OBBU DIVISION	67 (4.88)	26 (3.03)	3,674	2,463 (179)
Sololo Makutano	62 (7.14)	23 (4.28)	1,005	626 (71)
Dambala Fachana	63 (8.23)	23 (4.55)	944	590 (77)
Sololo	74 (6.39)	29 (4.43)	1,725	1,278 (110)
URAN DIVISION	72 (4.44)	29 (3.48)	3,346	2,398 (148)
Walda	36 (12.14)	11 (4.89)	218	78 (26)
Rawana	54 (11.34)	18 (5.66)	294	158 (33)
Uran	73 (5.89)	29 (4.43)	1,680	1,233 (98)
Golole	81 (6.78)	34 (6.19)	1,154	929 (78)

Fig. 4 La diffusione della povertà nel distretto di Sololo (Obbu e Uran Division)

³ Marco Bassi, I Borana. Una società assembleare, 2003

⁴ Central Bureau of Statistics, Kenya - Geographic Dimensions of Well-Being in Kenya: Where are the Poor? From Districts to Locations Vol.1, 2003

4. PRESENZA DELL'ORGANIZZAZIONE PROPONENTE SUL TERRITORIO:

Il progetto è proposto dalle Onlus brianzole Mehala (Ente Capofila), A força da partilha e Mondeco, radicate a Sololo dal 2004 secondo accordi di partenariato in essere **con la controparte locale CIPAD**. CIPAD è una *Community Based Organisation* riconosciuta dal Governo del Kenya, interamente costituita da personale locale altamente formato. Il partenariato con le tre onlus italiane ha consentito a CIPAD di realizzare numerose ed efficaci iniziative a favore della fascia più debole della popolazione negli ultimi 7 anni. Primo tra tutti, l'intervento di prevenzione e risposta all'abbandono minorile denominato **"Progetto Sololo"** (dati 2011: 400 minori OVC beneficiari diretti, di cui 19 orfani residenti in case famiglia, 180 nuclei famigliari allargati coinvolti in interventi di programmi alimentari, visite e cure mediche cicliche, facilitazioni alla scolarizzazione, prevenzione e cura dell'HIV. 6000 beneficiari indiretti). L'attività realizzata da CIPAD ha consolidato **forti sinergie con le autorità governative, tradizionali e istituzionali, sia a livello locale che a livello nazionale**. All'interno dei propri programmi, **CIPAD ha collaborato con le ONG** Action Against Hunger, CCM, CIFA, AMREF, con il Governo del Kenya **e con numerosi stakeholder della società civile locale**. Mehala, a A força da partilha e Mondeco svolgono ruoli specifici di collaborazione volontaria nel partenariato con CIPAD, ciascuna secondo il proprio ambito di intervento, con il comune intento di realizzare la cooperazione internazionale attraverso **l'autoaffermazione di una realtà locale** affidabile e trasparente, unico attore in grado di valutare i problemi del territorio e ideare e gestire risposte efficaci e sostenibili nel tempo. Un secondo esempio della positiva esperienza tra CIPAD e le proponenti è stata la **risposta preventiva all'emergenza siccità nel corno d'Africa**: il partenariato ha infatti dato vita a un efficace **intervento straordinario a favore della comunità**, attraverso la distribuzione di acqua, cibo e cure mediche **a oltre 5.000 beneficiari in condizioni di bisogno estremo dallo scorso gennaio**.

5. ANALISI DEL BISOGNO

L'approvvigionamento di acqua rappresenta una delle maggiori criticità per la popolazione locale, vittima di **quattro gravi siccità tra il 2000 e il 2011**. L'economia locale, basata sulla pastorizia, è in crisi dall'inizio del nuovo millennio, impossibilitata a risollevarsi per la ripetuta assenza di pascoli. Questo contesto, **generato anche dai cambiamenti climatici che investono l'intero Pianeta a causa di uno sfruttamento cieco delle risorse disponibili**, vede gli abitanti del distretto **rassegnati davanti** a un equilibrio naturale che va cambiando. Un equilibrio già delicato, ma realizzato nei secoli da uomini in grado di costruire una **cultura armoniosa e solida**, capace di adattarsi con ingegno alla natura selettiva dei deserti. Oggi questa cultura intende affacciarsi al cambiamento che investe il Kenya; **la società tradizionale Borana risulta coesa** e, anche per via della diffusione dell'istruzione, compie grandi passi in avanti per un proprio ruolo nel futuro della Nazione. Questo fase vive però grandi paradossi a causa dell'estrema povertà: **affianco alla crescita della società civile incombe l'impossibilità di soddisfare un bisogno primario come la sete**. Il Kenya stesso è tra i primi responsabili del ritardo strutturale che caratterizza il nord dello stato. Da dicembre 2010, quando i segnali della siccità in arrivo erano ormai chiari, **nessun organismo governativo o non governativo è intervenuto** con soluzioni preventive a favore della comunità locale. Miopia istituzionale, corruzione e altre criticità hanno messo a repentaglio la vita della parte più debole della comunità che sente sempre più urgente il bisogno di individuare soluzioni che promuovano l'indipendenza dagli aiuti esterni. **La storia delle passate siccità nel distretto di Sololo ha insegnato che i pozzi non sono una soluzione affidabile**; il terreno non ha falde e i 3 pozzi operativi non hanno la capacità di risposta al fabbisogno locale, soprattutto durante le emergenze; richiedono costante manutenzione e uso di carburante. Per queste ragioni,

nelle siccità **i locali devono pagare a caro prezzo l'acqua**, aggravando di un'ulteriore ingiustizia la situazione di chi già fatica a vedere un domani. **L'osservazione delle pratiche di stoccaggio d'acqua tradizionali**, il cui concetto di base è la preservazione delle precipitazioni nel tempo, **suggerisce lo spunto per realizzazione del rock-catchment**. La proposta si allinea per metodologia di intervento alla tradizione locale, proponendo un uso sostenibile della risorsa "acqua". Contestualmente, la soluzione proposta **incrementa in modo sensibile lo standard igienico** attraverso un ciclo di gestione dell'acqua adeguato all'uso domestico.

C. LA STRATEGIA DEL PROGETTO

6. GRUPPO TARGET:

Beneficiari diretti:

25 minori residenti presso le case-famiglia del quartiere Obbitu, 385 minori a rischio di abbandono, 4 madri adottive, 185 caretakers, oltre 1200 famiglie coinvolte nel progetto attualmente in corso ("Progetto Sololo"), (totale 5.000 abitanti)

Beneficiari indiretti:

Oltre 15.000 persone (l'intera popolazione del distretto) possono beneficiare del processo di distribuzione dell'acqua dai serbatoi del quartiere Obbitu durante le siccità

7. OBIETTIVO GENERALE:

Migliorare la qualità della vita per gli abitanti del distretto di Sololo attraverso un sistema sostenibile di raccolta e gestione dell'acqua che afferma il diritto della comunità locale di accedere gratuitamente a una fonte idrica pulita, anche durante le siccità.

8. OBIETTIVI SPECIFICI:

1. Realizzazione di un rock-catchment finalizzato alla raccolta dell'acqua piovana che confluisce dal versante nord della collina Dakakate durante le precipitazioni.

Il versante nord della collina Dakakate viene ripulito da massi instabili. Un sistema di filtraggio naturale dell'acqua viene costruito alla base della collina. Un argine di roccia cementata viene costruito alla base della collina, per incanalare la caduta d'acqua dalla parete. Un sistema di 4 serbatoi comunicanti (32.000 litri di capacità) viene installato a valle del filtro per raccogliere l'acqua piovana (altre esperienze di costruzione simili in Africa hanno dimostrato l'esistenza di numerose problematiche relative allo stoccaggio dell'acqua a cielo aperto nel lungo periodo, da qui la scelta dei tank). 4 serbatoi vengono posizionati e collegati ai 32 tank già esistenti nel quartiere Obbitu (capacità circa 185.000 litri) tramite una tubazione e l'ausilio di una pompa.

2. Sostenere il distretto di Sololo perché diventi sempre più preparato e autonomo nella gestione sostenibile delle risorse idriche, anche davanti a periodi di gravi siccità

La realizzazione del rock-catchment potenzia il sistema di stoccaggio dell'acqua ad uso umano già realizzato da CIPAD nel quartiere Obbitu. Il rock-catchment ottimizza l'approvvigionamento naturale e sostenibile di acqua, in aggiunta alla raccolta dai tetti. Nei periodi di siccità ed emergenza, il sistema di serbatoi viene servito direttamente da autocisterne provenienti da un pozzo a 35 km di distanza (Waldaa). Il completamento del rock-catchment realizza la più capace area di stoccaggio di acqua pulita e accessibile nel distretto. Durante le stagioni con precipitazioni normali, la comunità beneficia di un accesso idrico pulito, che risparmia ore di cammino (solo il 22% delle donne abita vicino a un accesso idrico)

3. Promuovere la sperimentazione dell'agricoltura domestica attraverso l'irrigazione a goccia

L'agricoltura domestica è l'unica forma di agricoltura già praticata a Sololo, seppur limitatamente. Il periodo di semina coincide con le grandi piogge e l'attività agricola si esaurisce in circa 60 giorni con raccolti esigui, ma sufficienti a potenziare la dieta delle famiglie. In stagioni con precipitazioni regolari, senza siccità protratte, il sistema del rock-catchment consente ai beneficiari di sperimentare l'irrigazione a goccia. CIPAD, tramite il coinvolgimento di realtà competenti nella sicurezza alimentare quali la NGO italiana ICEI, si propone (ad avvenuta realizzazione del rock-catchment e al termine dell'attuale siccità) di sperimentare la coltivazione domestica dell'artemisia quale antimalarico naturale, oltre all'avvio di piccoli orti da frutta.

9. AZIONI

Obiettivo specifico 1.

Realizzazione di un rock-catchment

Azioni:

- A. Ottenimento del patrocinio da parte delle autorità locali competenti (Ministry of Water)
- B. Coinvolgimento di Arid Lands (Ministry of Water) o di World Vision (ONG) per una valutazione finale del progetto
- C. Selezione dell'impresa locale che realizzerà i lavori
- D. Coinvolgimento della società civile nella realizzazione dei lavori
- E. Realizzazione del rock-catchment e del collegamento ai serbatoi esistenti

Obiettivo specifico 2.

Il distretto di Sololo è sempre più preparato e autonomo nella gestione sostenibile delle risorse idriche

Azioni:

- A. Il personale di CIPAD realizza 1 workshop formativo di 1 giorno con le autorità locali competenti (autorità governative, tradizionali e rappresentanze della società civile) e definisce le modalità di accesso e di funzionamento del sistema di stoccaggio e distribuzione di acqua del quartiere Obbitu in accordo con le autorità tradizionali
- B. Gli esiti del workshop vengono trascritti in una Policy di regolamentazione degli accessi a tutela della comunità locale
- C. Attraverso azioni di advocacy, 18 autorità locali (tradizionali e istituzionali, opinion leader) divulgano la Policy e sensibilizzano la comunità sull'efficacia delle soluzioni sostenibili di raccolta dell'acqua piovana

Obiettivo specifico 3.

Promuovere la sperimentazione dell'agricoltura domestica attraverso l'irrigazione a goccia

Azioni:

- A. CIPAD acquisisce le competenze necessarie ad avviare e gestire un piccolo orto nutrizionale attraverso il training da partner qualificati nell'ambito della sicurezza alimentare
- B. Viene preparato l'impianto di irrigazione a goccia
- C. Viene avviato un orto sperimentale presso il quartiere Obbitu

- D. Se positivo, l'esperimento viene successivamente introdotto confinante quartiere di Madho Adhi

10. TEMPI DEL PROGETTO

Il presente progetto richiede dai 4 ai 12 mesi per la realizzazione. Il tempo dichiarato è suscettibile di una variazione in eccesso di ulteriori 6 mesi (totale 18 mesi) in relazione all'andamento delle condizioni climatiche, in particolare dell'attuale siccità che colpisce l'area di intervento e che influenza sensibilmente la fattibilità dei lavori (costi dei materiali inaccessibili e impossibilità di reperire acqua per preparare il cemento).

11. RISULTATI E INDICATORI DI VALUTAZIONE:

Risultato atteso 1: Realizzazione e messa in opera di un rock-catchment

Indicatore di impatto: almeno 80 nuclei familiari beneficiano quotidianamente di un accesso gratuito ad acqua pulita per uso domestico. Almeno 25 bambini residenti nel quartiere Obbitu e 40 bambini residenti nei quartieri limitrofi non manifestano patologie correlabili all'assunzione di acqua inquinata

Indicatore di risultato: un rock-catchment è realizzato e collegato ai serbatoi ad oggi esistenti presso il quartiere Obbitu. CIPAD da evidenza delle cartelle cliniche dei minori visitati. Il quartiere Obbitu rappresenta la più capace riserva di acqua pulita ad uso della comunità in tutto il distretto. Il distretto di Sololo è così in grado di sopperire al fabbisogno minimo di acqua per ogni singolo abitante in casi di siccità

Risultato atteso 2: Il distretto di Sololo dispone di una crescente autonomia nella gestione sostenibile delle risorse idriche ad uso umano

Indicatore di impatto: almeno 18 autorità locali (governative, tradizionali e della società civile) hanno maturato la consapevolezza sulla presenza e il funzionamento del rock-catchment e sull'utilizzo di soluzioni sostenibili per la gestione dell'acqua ad uso domestico nel territorio

Indicatore di risultato: CIPAD mostra prova documentale di una Policy scritta per regolamentare l'utilizzo e il mantenimento del rock-catchment.

Risultato atteso 3: un orto sperimentale con irrigazione a goccia è avviato

Indicatore di impatto: almeno 40 residenti del quartiere Obbitu beneficiano di una dieta composta da frutta e verdura coltivata nel quartiere

Indicatore di risultato: nel quartiere Obbitu è presente almeno 1 orto sperimentale con irrigazione a goccia

12. VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEL PROGETTO

Il monitoraggio del progetto verrà effettuato dall'Ente Capofila, che rende periodicamente conto sull'andamento dei lavori all'Ente Finanziatore e alle onlus nazionali partner. L'Ente Capofila effettuerà **almeno una missione di affiancamento e auditing sul campo** durante il periodo progettuale (a inizio lavori). CIPAD renderà trimestralmente all'Ente Capofila le spese sostenute, provvedendo a documentarle con le adeguate fatture in copia e con la documentazione fotografica rilevante di inizio lavori, fase intermedia e conclusione lavori. La procedura di rendicontazione interna sarà la medesima perfezionata nel tempo con il "Progetto Sololo". Il *District Water Commissioner* rilascerà un parere tecnico scritto a conclusione della costruzione del rock-catchment. **Almeno 10 espatriati volontari lecchesi visiteranno il quartiere Obbitu durante il 2012**, collaborando al monitoraggio e all'andamento dei lavori. **Criterio di identificazione dei**

beneficiari diretti: tutti i beneficiari diretti sono censiti da CIPAD in archivio cartaceo e elettronico dal 2009 e risultano così rintracciabili.

13. SOSTENIBILITÀ:

Il presente progetto si caratterizza per la **forte pertinenza a quelli che sono i bisogni espressi dalla comunità locale e ciò rappresenta il primo fattore di sostenibilità dell'intervento stesso**. Una volta ultimato, il rock-catchment richiederà una manutenzione ordinaria (pulizia dello scivolo, manutenzione dei filtri naturali, pulizia delle cisterne) che non prevede l'impiego di attrezzature specifiche, costose o di difficile reperimento. La cura del sistema verrà interamente gestita da CIPAD, con il coinvolgimento della comunità locale. Le risorse umane da dedicare alla pulizia e al mantenimento del rock-catchment sono già lavoratori locali retribuiti all'interno del "Progetto Sololo", di cui CIPAD è titolare. La manutenzione della pompa, verrà eseguita da un tecnico locale con cui CIPAD ha già in essere un contratto per la manutenzione periodica degli accessori meccanici presenti oggi nel quartiere Obbitu. Eventuali costi straordinari verranno sostenuti nel tempo da CIPAD e dai partner proponenti, ma si attende che i futuri costi riguardino principalmente **l'ampliamento dei serbatoi alla base del rock-catchment**. Obiettivo di CIPAD a lungo termine è quello di **poter rendere la propria comunità indipendente dagli aiuti** della solidarietà internazionale. Un passo in questa direzione è il miglioramento dell'utilizzo delle risorse naturali secondo la prospettiva della sostenibilità. In futuro si mira però anche a un maggior coinvolgimento del governo del Kenya, nello specifico del programma Arid Lands. In questo senso, CIPAD **ha già intrapreso una positiva azione di lobby e advocacy con i rappresentanti governativi**, in particolare con il rappresentante parlamentare (MP) locale, finalizzata al futuro stanziamento dei fondi disponibili tramite il Constituency Development Fund (CDF) per la crescita e lo sviluppo.

D. LA RETE NAZIONALE E INTERNAZIONALE DEL PROGETTO

14. RETI E PARTENARIATO:

Le Onlus Mehala, A força da partilha e Mondeco sono impegnate da lungo tempo in un partenariato con CIPAD, promuovendo un approccio alla cooperazione internazionale finalizzato, oltre che alla risposta alle urgenze dei beneficiari diretti, a realizzare **un percorso di sviluppo per la comunità locale e di crescita culturale per i numerosi volontari** impegnati tra le province di Lecco e di Monza e Brianza. I positivi risultati di questa esperienza, fondata sull'intuizione del medico cooperante meratese Pino Bollini, sulla capacità di coinvolgimento dei giovani di Don Marco Tenderini e sulla documentabile affidabilità di CIPAD nel tempo, ha contribuito alla nascita di **un partecipato gruppo di volontari lecchesi solidali alla comunità di Sololo**. Solo per merito di questo clima è stato possibile intervenire preventivamente sulla siccità che colpisce il corno d'Africa con azioni tempestive che, a fronte di investimenti mirati e realizzati in tempi utili, hanno salvato numerose vite. Azioni che riteniamo attuabili solo con l'assetto descritto, dove più realtà di zone diverse del mondo condividono **un ideale di crescita umana** capace di superare i vincoli delle finalità delle singole associazioni, si ritrovano più forti nella **solidarietà alla causa dei deboli e dimenticati, ma soprattutto costantemente vicini alla loro crescita**. Questo clima ha consentito la realizzazione di una rapida ed efficace raccolta fondi in gennaio 2011 che ha reso possibile una risposta immediata all'emergenza acqua, già dallo scorso febbraio⁵. Una dinamica possibile grazie all'appello puntuale di CIPAD e alla fiducia e alla trasparenza tra i volontari italiani. L'intervento è stato inoltre riconosciuto con una lettera ufficiale di apprezzamento (riportante beneficiari, zone di intervento e periodo) da parte del *Water District Commissioner* di Moyale. La controparte locale CIPAD è una Community Based Organization (CBO) costituita nel 2004 a Sololo (Kenya) e interamente composta da personale locale. CIPAD è registrata come CBO presso il Social

⁵ Per approfondimenti sulla strategia di intervento: www.sololo.it

Modulo 3 – IL PROGETTO

Development Office di Moyale, numero di registrazione MYL/190. Ha sede legale e fisica a Sololo (Kenya) presso il Mamisa Building. Svolge la propria attività a favore della comunità del distretto di Sololo, nei seguenti ambiti:

- Cura, supporto nutrizionale, sanitario e psicologico a favore dei minori orfani e vulnerabili (OVC)
- Cura e supporto psicologico e sanitario a favore di persone sieropositive
- Attività di lobby e advocacy per lo sviluppo della comunità
- Educazione e sviluppo per le comunità pastorali
- Mediazione tra cultura locale e cambiamento

CIPAD è membro dei seguenti organi istituzionali locali:

- District Development Community Group (DDC), presieduto dal District Development Commissioner (massima autorità governativa a livello locale)
- District Steering Group (DSG), comitato tecnico per la gestione dello sviluppo e della crescita del territorio
- District Executive Committee (DEC)
- Area Advisory Council concerning children welfare at District level (AAD), presieduto dal District Children Commissioner

Altre realtà che verranno coinvolte nel presente progetto sono:

- Ministry of Water
- District Commissioner
- District Development Officer
- District Executive Committee
- Member of Parliament (distretto di Sololo e distretto di Moyale)
- Sololo Senior Chief
- Assistant Chief (delle località di Golole, Uran, Wayegodha, Dambalafachana, Makutano, Madoadhi)
- Public Health Officer
- Community Elders (Anziani della Comunità)
- Women Group
- Youth Group

15. ATTIVITA' DI SCAMBIO, INFORMAZIONE E ANIMAZIONE NEL TERRITORIO LECCHESI:

Da agosto 2010, **non meno di 20 giovani volontari lecchesi** hanno donato il proprio tempo per una missione sul campo a Sololo, affiancando CIPAD nelle attività ordinarie, come le visite domiciliari all'interno delle capanne dove i minori orfani e vulnerabili beneficiari del "Progetto Sololo" possono crescere con riferimenti adulti certi e affidabili. **Un'esperienza preziosa, che ha arricchito i volontari** e li ha fortemente motivati nel confermare il proprio impegno a favore del Borana una volta rientrati in Italia. Il progetto si propone di proseguire con questo calendario di "visite dirette sul campo", **offrendo l'opportunità a tutti gli interessati di usufruire di una guest-house nel quartiere Obbitu** per iniziare a risolvere i tanti interrogativi che nascono dal confronto culturale con l'Africa. A partire già dall'Italia, dove le tre onlus promuovono percorsi formativi al volontariato internazionale. Oltre a questa opportunità, costantemente proposta da Mondeco, le onlus proponenti sono impegnate 365 giorni l'anno nella divulgazione dei risultati progettuali, sia tramite le relazioni con i donatori che attraverso i propri portali web, i social network e numerosi momenti di sensibilizzazione quali **Note di Condivisione** (promosso da A força da partilha), **Il Festival dei Popoli** di Muggiò (a cura di Mondeco), le **Cene Etniche** di Mehala e vari passaggi sulla

Modulo 3 – IL PROGETTO

stampa locale, **dalla Provincia di Lecco al Giornale di Merate, al Giorno o merateonline**. Mehala onlus ha inoltre una tradizione consolidata di presenza negli **istituti scolastici lecchesi e comaschi**, dove si farà promotrice del progetto all'interno di percorsi sul tema dell'interculturalità.